

# In gara al festival di Roma anche «Le spose infelici» È il primo lungometraggio di Mezzapesa

BARI — A giudicare dalla partenza la carriera di Pippo Mezzapesa nel cinema che conta inizia sotto i migliori auspici. *Il paese delle spose infelici*, suo esordio nel lungometraggio sarà in concorso, uno dei quattro film italiani (gli altri sono *La kriptonite nella borsa* di Ivan Cotroneo, *Il cuore grande delle ragazze* di Avati e *Il mio domani* di Marina Spada) al Festival internazionale del Film di Roma in programma dal 27 ottobre al 4 novembre (sarà proiettato sabato 29 alle 22 nella sala Sinopoli).

A 31 anni il regista bitontino vanta già numerosi premi vinti con i suoi cortometraggi *Zinana*, *Come a Cassano*, *L'altra metà*. Insomma un talento emergente chiamato a tradurre in immagini il romanzo omonimo dello scrittore di

Martina Franca Mario Desiati. *Il paese delle spose infelici* è un altro frutto del fermento cinematografico pugliese degli ultimi anni: oltre all'autore candidato allo Strega con *Ternitti*, pugliesi sono anche la sceneggiatrice Antonella Gaeta e gran parte della troupe, composta al 60 per cento da maestranze pugliesi. Il film girato interamente tra Taranto e Massafra, inoltre, è prodotto dalla Fandango del barese Domenico Procacci che punta forte sul promettente filmmaker, con la collaborazione di RaiCinema e un contributo dell'Apulia Film Commission. Uscita prevista l'11 novembre.

«È un bel pezzo di Puglia che invade Roma», conferma Mezzapesa, emozionato per l'opportunità di «disporre di

una vetrina così importante per un lavoro che mi ha coinvolto personalmente dalla scrittura alla fase di post-produzione». Contento soprattutto per i due adolescenti protagonisti del film, Nicholas Orzella e Luca Schipani, entrambi esordienti scelti dopo mesi di provini, e a breve stelle da red carpet capitolino. Loro sono i due amici Veleno e Zazà, uno a capo di una banda di figli della strada e autentico talento del pallone (Schipani gioca nella squadra allievi del Taranto), l'altro adolescente timido e di buona famiglia. Tra motorini e campetti scalcinati, i due crescono in un paese del Sud, scavato da dirupi e gravato dall'inquinamento, dalla droga, dalla cattiva politica. Una quotidianità di provin-

cia sconvolta dall'entrata in scena della mina vagante Annalisa, interpretata dalla bellissima italo-francese Aylin Prandi che cambierà per sempre le vite di Zazà e Veleno.

La Puglia porta a Roma anche *Grazia e furore* di Heidi Rizzo (sezione L'altro Cinema-Extra), documentario co-prodotto da Edoardo Winspeare sui fratelli campioni di Muay Thai Gianluca e Fabio Siciliani; *Appartamento ad Ate-ne*, opera prima di Ruggero Di Paola, girata a Gravina di Puglia, con Laura Morante in programma il 30 ottobre nella sezione «Il festival in città. Vetrina dei giovani cineasti italiani»; infine, il docu-film *Io sono il teatro*. *Arnoldo Foà raccontato da Foà* di Cosimo Damiano Damato.

**Nicola Signorile**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pippo Mezzapesa (in piedi a sinistra) durante la lavorazione de *Il paese delle spose infelici*

